

La mostra

# Monet, ritorno in Riviera I colori magici della luce a Bordighera e Dolceacqua

FRANCO CAPITANO

Dipingere la Liguria, la vegetazione, il mare, ma soprattutto la sua straordinaria luce e l'energia della natura. È la sfida di Claude Monet nel suo viaggio durato tre mesi in Riviera fatto nel 1884, una decisione che lo riempiva di entusiasmo, non a caso scriverà al suo mercante Paul Durand Ruel: "Parto pieno di ardore, ho l'impressione che farò cose meravigliose", e aveva avuto ragione. Dopo 135 anni Bordighera e Dolceacqua ricordano quel periodo con la mostra "Claude Monet, ritorno in Riviera", curata da Aldo Jean Herlaut, da vedere dal 30 aprile al 31 luglio in due sedi, a Villa Margherita, a Bordighera, e a Castello Doria, a Dolceacqua, con tre importanti opere dell'artista che per l'occasione tornano nel territorio dove sono state realizzate, da scoprire in un articolato percorso espositivo che include allestimenti multimediali e una parte storica, per scoprire come erano questi posti a fine Ottocento, e come si sentiva Monet quando dipingeva. Il primo rapido viaggio in Riviera, Monet lo fa nel gennaio del 1883 insieme all'amico Renoir. Ma non gli basta, vuole ritornarci da solo, con l'idea di passarci tre settimane, secondo lui il tempo necessario per dedicarsi ai soggetti che lo interessano, spaziando dalla vegetazione con quelle sfumature esotiche, per passare ai colori dell'acqua che in questa zona sono particolarmente intensi. Il tempo passa velocemente tra Bordighera e Dolceacqua, tra alti e bassi dell'umore; alla fine Monet starà in Liguria tre mesi per fare 38 tele, lavorando

ininterrottamente all'aria aperta, con qualsiasi tempo, bruciato dal sole, "abbruttito", mai soddisfatto di quello che stava facendo. Il soggiorno diventa presto la ricerca dell'artista verso la meraviglia di visioni uniche che lentamente si staccano dalla realtà; in quelle tele si scoprono gli angoli magici dello spettacolare giardino di Francesco Moreno, il facoltoso commerciante di olio e di limoni che lo guida alla scoperta del territorio; si vede la bellezza del sentiero del Bendo, con il palmeto millenario, dove Monet preferisce lavorare in solitudine e dove comincia a dipingere seguendo il procedimento seriale, per fare lo stesso soggetto colto nel suo incessante divenire. Nasce così "Vallée de Sasso, effet de soleil", l'opera in prestito dal Musée Marmottan Monet di Parigi, che racconta bene questo mondo fluttuante e instabile, esposta a Villa Regina Margherita. Accanto ci sono i dipinti della Collezione Civica di Bordighera, le vedute realizzate da altri artisti di quel periodo, tra cui Pompeo Mariani, Ferdinando Piana, solo per citarne alcuni. Passando a Dolceacqua, nel Castello Doria, l'altra sede espositiva, si possono ammirare altre due opere di Monet, "le Chateau de Dolceacqua", sempre in prestito dal Musée Marmottan, e "Monte Carlo vu de Roquebrune", dalla Collezione Privata del Principe Carlo Alberto di Monaco. La mostra realizzata con la collaborazione dei Comuni di Bordighera e di Dolceacqua, insieme all sostegno della Regione Liguria e di Compagnia di San Paolo continua con una parte

dedicata alla fotografia storica, che comprende le camere oscure, allestimenti per vedere proiettati gli scatti di Bordighera e di Dolceacqua del passato. Accanto c'è un percorso multimediale per rivivere da vicino i momenti più significativi dell'artista in Riviera; infine per capire lo stato d'animo di Monet di quei mesi, ci sono le sue numerose lettere. Compare il genio angosciato, insoddisfatto che non si rende conto del valore di quelle opere: "se avessi la possibilità, vorrei cancellare tutto e ricominciare". Per lui è ancora troppo presto per capire che quei mesi in Riviera saranno un periodo fondamentale della sua vita, un documento unico del suo eccezionale lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“  
Parto pieno  
di ardore  
Ho l'impressione  
che qui  
farò  
cose meravigliose  
”



**Il ponte di Dolceacqua**  
ritratto da Claude Monet  
torna in esposizione in  
Liguria, dove è stato  
dipinto dall'artista nei suoi  
tre mesi che ha trascorso  
nella Riviera Ligure di  
Ponente

